

dell'anno Varroniano 387; 5.^o i tre consolati di L. Furio con Appio Claudio dell'anno Varroniano 405, di Papirio Cursore con C. Catilio Libone dell'anno 422, e di L. Emilio con C. Plauzio dell'anno 425; 6.^o le due dittature di Papirio Cursore, l'una dell'anno 430, e l'altra dell'anno 445. Ecco i diciassette anni portati dai Fasti Varroniani e Catoniani ommessi da Diodoro. Egli poi introduce ne' propri: 1.^o un consolato che ammette al 1.^o anno della 82.^a olimpiade, tra il consolato di C. Nauzio e di L. Minuzio dell'anno Varroniano 296, e quello di C. Orazio e di Q. Minuzio dell'anno 297. Siccome avvi un vuoto, nella storia di Diodoro, precisamente sopra quest'anno olimpico, così non può sapersi di quali individui componesse lo storico un tal consolato, ma non è perciò meno certo ch'egli lo aggiunse. Mette il consolato di C. Nauzio e di L. Minuzio all'anno quarto della 81.^a olimpiade, e il consolato di C. Orazio con Q. Minuzio all'anno secondo della olimpiade 82.^a. Egli dunque componeva l'anno 1.^o della 82.^a olimpiade con una magistratura che separava questi due consolati, i quali da Varrone e Catone sono posti immediatamente di seguito, e per conseguenza aumentava di un anno i Fasti Varroniani: 2.^o dopo il consolato di C. Orazio e Q. Minuzio, annesso all'anno Varroniano 297, di cui si è parlato di sopra, Diodoro aggiunge un consolato che forma di L. Quinzio e M. Fabio, uno dittatore, l'altro console surrogato l'anno 296. 3.^o Dopo il consolato di C. Giulio II, e di L. Virginio dell'anno Varroniano 319, egli porta un tribunato militare che compone di M. Manlio, Q. Sulpizio e L. Servilio. 4.^o Dopo il tribunato militare dei tre fratelli Fabii Ambusti dell'anno Varroniano 365, appunta cinqu'anni consolari, cioè un tribunato militare che suppone composto di M. Furio, di un Cajo, di cui manca il nome, e di un Emilio; due consolati e un tribunato militare di que' consoli e tribuni che sono accennati ne' fasti Varroniani agli anni 362, 363 e 364, i quali erano già stati da esso collocati al lor posto negli anni Fabiani 358, 359 e 360, e quindi ripetuti una seconda volta, ed un tribunato militare composto di Q. Sulpizio, P. Valerio, Sest. Annio, di un